

SCONFIGGERE LA POVERTÀ

Gli indicatori per lo sviluppo sostenibile

Edizione 2024

I Sustainable Development Goals (SDGs): quadro generale

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato nel 2015 l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, un piano di azione globale per il benessere delle persone, la protezione dell'ambiente e la prosperità dei Paesi. Nell'Agenda sono individuati 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs), finalizzati a un modello di sviluppo che coniughi gli aspetti economici con quelli sociali e ambientali, in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità di soddisfare quelli delle generazioni future. I 17 obiettivi dell'Agenda 2030 vanno misurati e monitorati nel tempo, per ricalibrare le politiche e le azioni di intervento. Gli SDGs sono organizzati in un sistema di 169 sotto obiettivi e 244 indicatori, con i quali vengono delineate a livello mondiale le direttrici dello sviluppo sostenibile dei prossimi anni. La finalità è quella di offrire un quadro integrato di informazioni quantitative comparabile a livello internazionale, per la misurazione del benessere, della qualità ambientale e della green economy nel quadro dello sviluppo sostenibile.

1
NO
POVERTY



PORRE FINE AD OGNI FORMA DI POVERTÀ NEL MONDO

Il Goal 1 nel contesto europeo e italiano, si rapporta alle linee europee relative alla povertà multidimensionale (rischio di povertà, grave deprivazione materiale, bassa intensità lavorativa), a quella nazionale della povertà assoluta e all'accesso ai bisogni di base (abitazione, cure mediche, trasporti, energia, acqua, ecc.).

Target

- 1.1 Entro il 2030, eliminare la povertà estrema per tutte le persone in tutto il mondo, attualmente misurata come persone che vivono con meno di \$1,25 al giorno
 - 1.2 Entro il 2030, ridurre almeno della metà la percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni in base alle definizioni nazionali
 - 1.3 Applicare a livello nazionale sistemi adeguati e misure di protezione sociale per tutti, includendo i livelli minimi, ed entro il 2030 raggiungere sostanziale copertura dei poveri e dei vulnerabili
 - 1.4 Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i poveri e i vulnerabili, abbiano uguali diritti riguardo alle risorse economiche, così come l'accesso ai servizi di base, la proprietà e il controllo sulla terra e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, adeguate nuove tecnologie e servizi finanziari, tra cui la microfinanza.
 - 1.5 Entro il 2030, costruire la resilienza dei poveri e di quelli in situazioni vulnerabili e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi estremi legati al clima e ad altri shock e disastri economici, sociali e ambientali
- 1.a Garantire una significativa mobilitazione di risorse da una varietà di fonti, anche attraverso la cooperazione allo sviluppo rafforzata, al fine di fornire mezzi adeguati e prevedibili per i paesi in via di sviluppo, in particolare per i paesi meno sviluppati, ad attuare programmi e politiche per porre fine alla povertà in tutte le sue dimensioni
 - 1.b Creare solidi quadri di riferimento politici a livello nazionale, regionale e internazionale, basati su strategie di sviluppo a favore dei poveri e attenti alla parità di genere, per sostenere investimenti accelerati nelle azioni di lotta alla povertà

Gli indicatori del GOAL 1

- 1 Percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà (in tutte le sue dimensioni) in base alle definizioni nazionali
- 2 Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base - Umbria, Centro e Italia - Sovraccarico del costo dell'abitazione
- 3 Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base - Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico
- 4 Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base - Conferimento dei rifiuti urbani in discarica
- 5 Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base - Irregolarità nella distribuzione dell'acqua
- 6 Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base - Persone di 6 anni e più che usano il cellulare tutti i giorni
- 7 Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base - Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet

 Per saperne di più

<https://sdgs.un.org/goals/goal1>



Note metodologiche

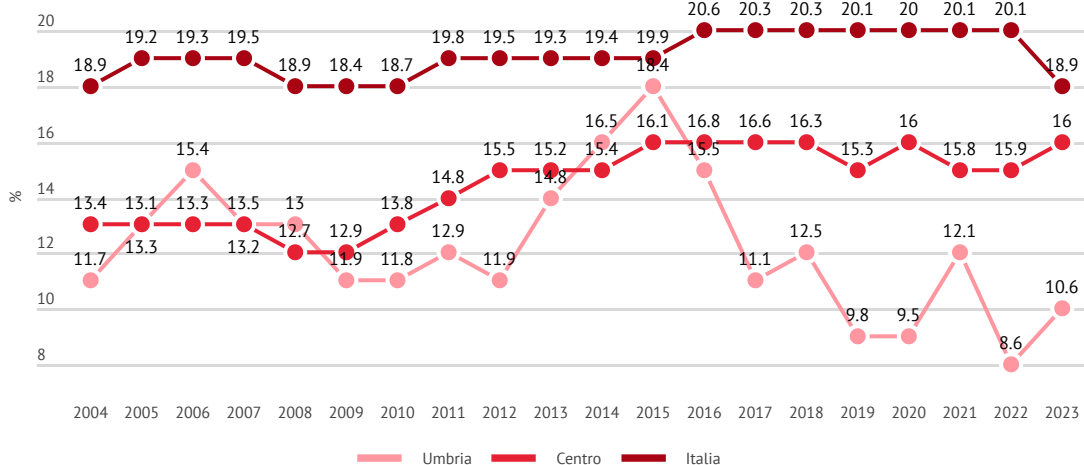
Elaborazioni a cura dell'Ufficio regionale di statistica della Regione Umbria.

Nelle infografiche sono riportate le serie storiche degli indicatori scelti per ogni obiettivo e disponibili riferiti al comparto territoriale Umbria, al Centro Italia (Toscana, Marche, Umbria e Lazio) e al territorio nazionale, aggiornate all'edizione corrente

Il Goal 1 in Umbria, nel Centro e in Italia

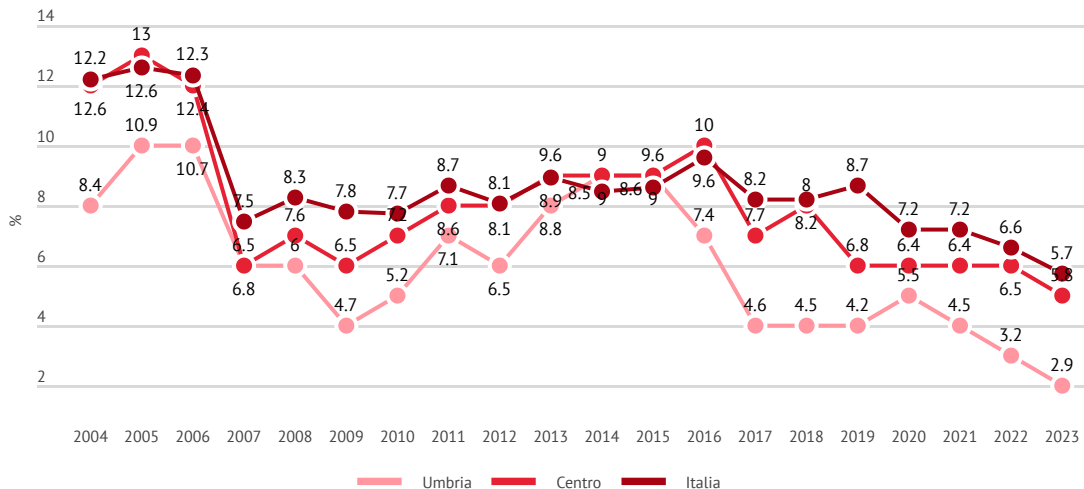
1. Percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà (in tutte le sue dimensioni) in base alle definizioni nazionali ⁽¹⁾

L'Umbria, nel 2023, presenta un valore pari al 10,6%, che, sebbene in crescita di due punti percentuali rispetto al 2022, è inferiore sia al valore dell'Italia che a quello del Centro. Nel periodo esaminato (2004-2023) Tranne che negli anni 2004-2007 e 2014-2015 il dato dell'Umbria si mantiene più basso del dato italiano e del Centro.



2. Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base - Umbria, Centro e Italia - Sovraccarico del costo dell'abitazione ⁽²⁾

In questo indicatore il valore dell'Umbria è costantemente più basso di quello dell'Italia e del Centro in tutto il periodo esaminato (2004-2024). Nel 2023 l'indicatore raggiunge il livello percentuale più basso attestandosi al 2,9% (-0,3 punti percentuali rispetto al 2022) mentre quello dell'Italia (5,7%) e quello del Centro (5,8%) si mantengono su livelli più elevati.



Note

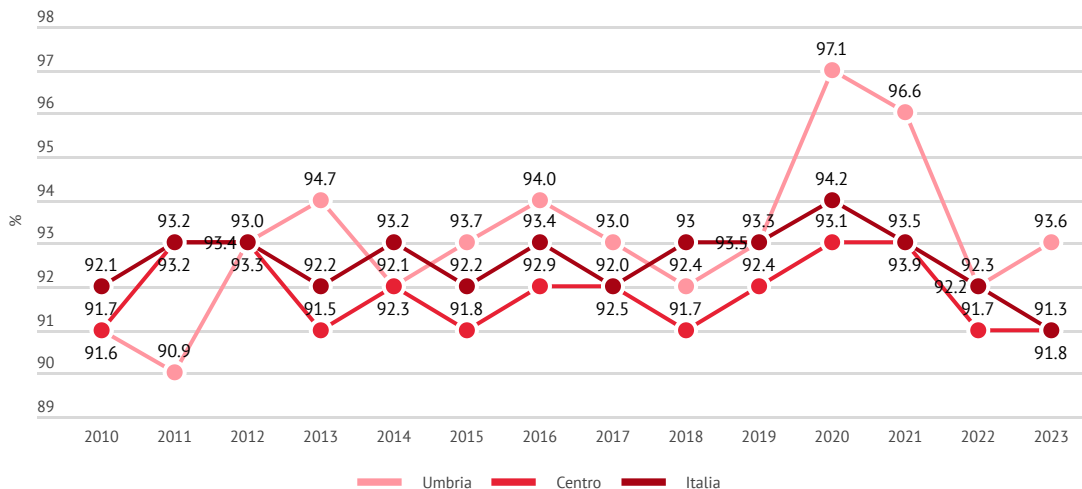
(1) Percentuale di persone che sono a rischio povertà, ovvero che non possono permettersi l'acquisto di un paniere di beni e servizi considerato essenziale per uno standard di vita minimamente accettabile

(2) Percentuale di persone che vivono in famiglie in cui il costo totale dell'abitazione principale rappresenta più del 40% del reddito familiare netto

Il Goal 1 in Umbria, nel Centro e in Italia

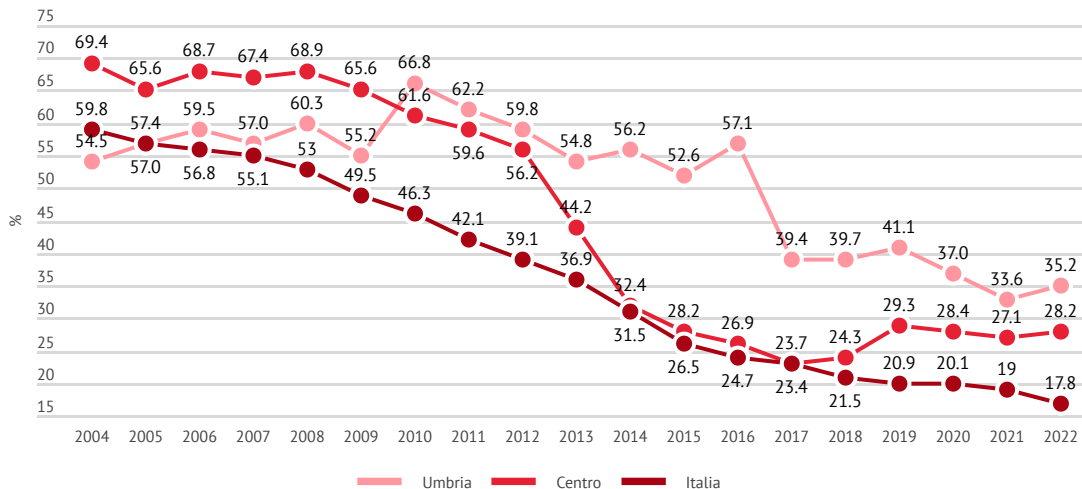
3. Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base - Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico ⁽³⁾

L'Umbria, in questo indicatore, nel 2023, presenta una percentuale pari al 93,6%, superiore alla media dell'Italia (91,8%) e del Centro (91,3%), in aumento rispetto al 2022 di 1,3 punti percentuali. Nel corso degli anni tale indicatore non subisce oscillazioni di rilievo mantenendosi in percentuale analoga a quella del Centro e dell'Italia.



4. Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base - Conferimento dei rifiuti urbani in discarica ⁽⁴⁾

L'Umbria, nel 2022, presenta una percentuale di rifiuti conferiti in discarica pari al 35,2%, superiore alla media dell'Italia (17,8%) e del Centro (28,2%). Dal 2010 al 2024 la percentuale dell'Umbria si mantiene più alta di quella del Centro e dell'Italia e raggiunge il suo massimo nel 2010 (66,8%) per poi ridursi sensibilmente dal 2017 (39,4%).



Note

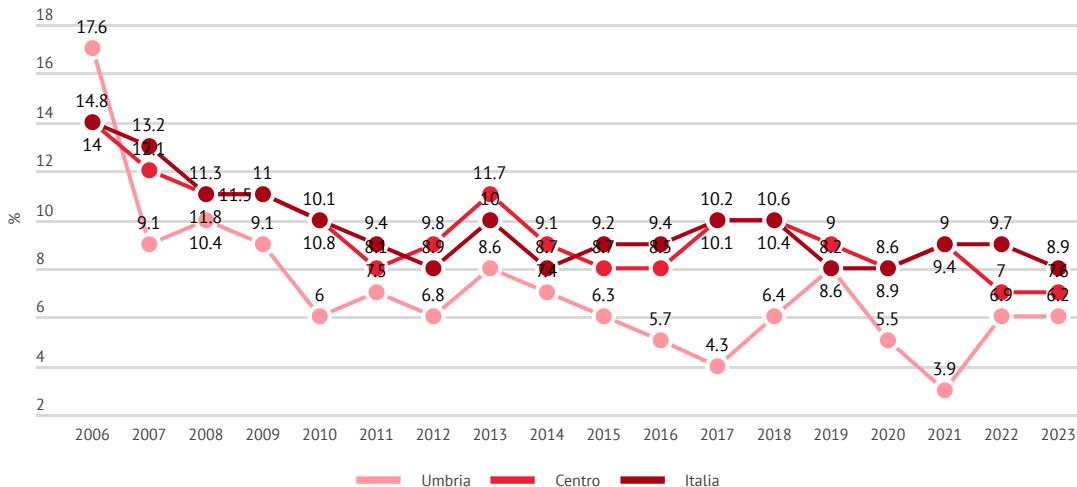
(3) Percentuale di famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico

(4) Quota percentuale di rifiuti urbani conferiti in discarica

Il Goal 1 in Umbria, nel Centro e in Italia

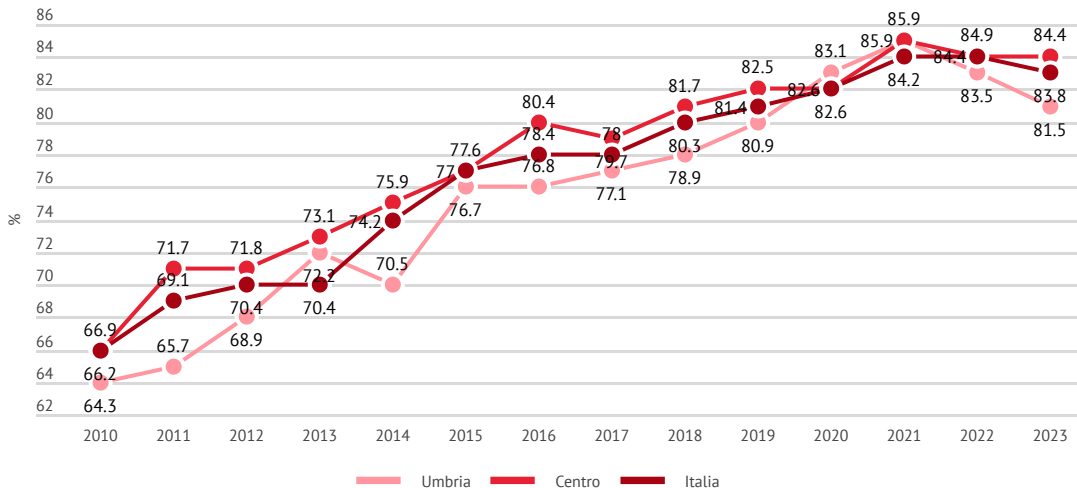
5. Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base – Irregolarità nella distribuzione dell'acqua ⁽⁵⁾

L'Umbria, nel 2022, presenta una percentuale di famiglie che denuncia irregolarità nella distribuzione dell'acqua pari al 6,2%, inferiore alla media dell'Italia (8,9%) e del Centro (7,6%). In questo indicatore la percentuale dell'Umbria (tranne che nel 2006 in cui era pari al 17,6%) si mantiene costantemente più bassa di quella dell'Italia e del Centro.



6. Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base - Persone di 6 anni e più che usano il cellulare tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche ⁽⁶⁾

In questo indicatore l'Umbria nel triennio 2021-2023 presenta una percentuale inferiore a quella dell'Italia e del Centro, raggiungendo la percentuale dell'81,5% nel 2023, in Italia l'83,8% e nel Centro l'84,4%. Rispetto al 2010 tale indicatore è aumentato di 17,2 punti percentuali in Umbria, in modo analogo a quello del Centro e dell'Italia.



Note

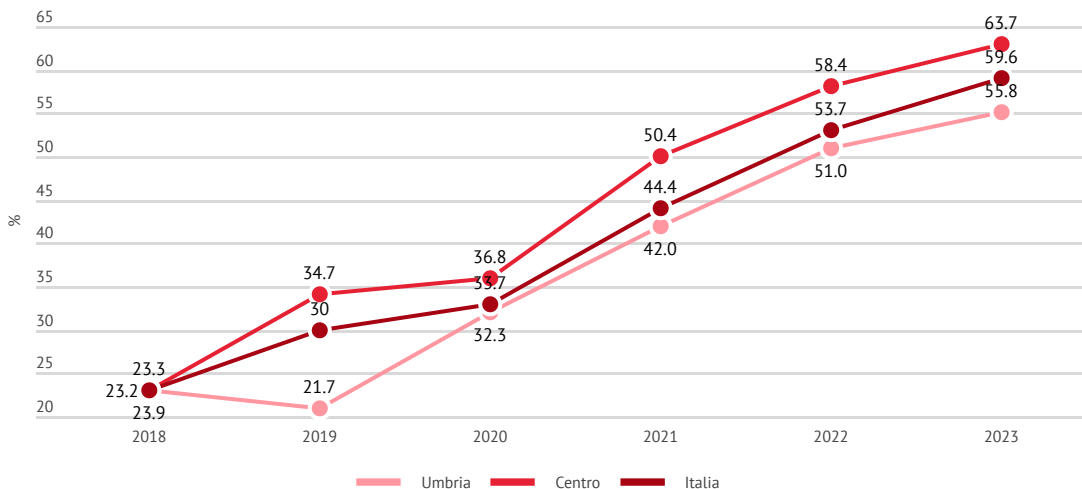
(5) Percentuale di famiglie che denunciano irregolarità nella distribuzione dell'acqua

(6) Percentuale di persone di 6 anni e più che usano il cellulare tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche

Il Goal 1 in Umbria, nel Centro e in Italia

7. Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base - Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet ⁽⁷⁾

Tranne che nel 2018 in cui l'Umbria mostrava un valore pari agli altri ambiti territoriali, nel periodo 2019-23, l'indicatore regionale si mantiene costantemente sotto al Centro e all'Italia, anche se dal 2019 si assiste comunque a una crescita costante della copertura. Nel 2023 il valore dell'indicatore in Umbria si attesta al 55,8%, inferiore all'Italia (59,6%) e Centro (63,7%).

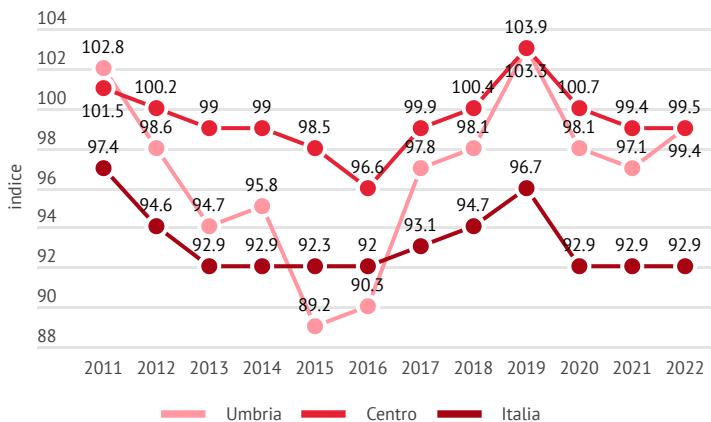


Note

(7) Percentuale di copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet

L'Indicatore Composito Elaborato del Goal 1

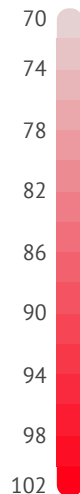
Indicatore Composito Elaborato Umbria, Centro, Italia - anni 2011-2022



L'indicatore composito elaborato del Goal 1 segnala per l'Umbria, fino al 2015, un andamento decrescente, per poi risalire fino al 2019, superando la quota del Centro e mantenendosi costantemente superiore anche ai valori del comparto nazionale. Nel periodo 2019-2021 si assiste ad una progressiva flessione, con un recupero nel 2022. Dopo il 2019 i valori dell'ICE risentono per tutti i territori dell'effetto post-pandemia, con una certa difficoltà a ritornare alle quote pre Covid.

Indicatore Composito Elaborato delle regioni - anno 2022

Nel 2022 l'Indicatore Composito Elaborato fa rilevare i valori più elevati in tutto il comparto territoriale del Nord e del Centro Italia, con la Toscana che detiene il primato (102,8). In Calabria (70,7) e in Campania (72,3) si registrano le quote dell'ICE più basse, marcando una differenza importante con il resto delle Regioni. L'Umbria (99,5) occupa l'ottavo posto della graduatoria decrescente tra le regioni.



Fonti

ISTAT
ISPRA
Elaborazione su dati Agcom

”

Note metodologiche

L'Indicatore Composito Elaborato da ASviS per ciascun obiettivo è stato elaborato secondo il metodo di calcolo AMPI in seguito modificato per il BES. L'indicatore composito è una combinazione di diverse misure elementari ed esprime in sintesi il percorso di avvicinamento o di allontanamento del territorio rispetto ad ogni indicatore considerato dello specifico GOAL (obiettivo). Posto a 100 il valore italiano del 2010, l'indicatore composito permette di osservare la performance nel tempo dell'Umbria rispetto all'obiettivo e il confronto con l'andamento medio nazionale e di quello delle regioni del comparto territoriale Centro Italia (Toscana, Marche, Umbria e Lazio). Nella scelta degli indicatori considerati per ogni GOAL, ai fini del calcolo di ogni indicatore composito si è tenuto conto solo di quelli che sono disponibili e che coprono interamente la serie storica.